

_Lettera_N_1369

Al cavaliere Tommaso Uguccione Gherardi

*Torino, 12 ottobre 1869

Car.mo Sig. Tommaso,

La Divina Provvidenza ha i suoi tempi ed i suoi modi per venirci in aiuto. Noi avevamo le nostre finanze letteralmente esauste quando ricevo la sua lettera con entro un vaglia postale di fr. 500.

Sia adunque sempre benedetta la bontà del Signore e sia di tutto cuore V. S. car.ma ringraziata della carità che ci ha fatto. Non mancheremo di fare comuni e particolari preghiere affinché Dio benedica gli interessi suoi spirituali ed i temporali affinché abbia ognora copiosi mezzi per appagare la carità del suo cuore a bene altrui.

Di quando in quando ricevo notizie di Lei o per mezzo della sig.ra Girolama o per via di persone che di Firenze si recano ne' nostri paesi, e questa è sempre per me una grande consolazione.

Noi viviamo tuttora nel caro desiderio di una sua visita. Sarà differita, ma spero che l'avremo. Intanto nel corso della celebrazione del Concilio ecumenico spero di recarmi a Roma e così poterla ossequiare passando per Firenze. La mia sanità in questo anno fu alquanto alterata, ma grazie a Dio ora mi trovo assai meglio. Dio la benedica, caro Sig. Tommaso, e con Lei benedica tutta la sua famiglia e a tutti conceda lunghi anni di vita felice; e raccomandandomi alla carità delle sante sue preghiere ho l'onore e il piacere di professarmi Di V. S. car.ma Obbl. mo aff. mo servitore

Sac. Gio. Bosco